

Storie di guerra

Trattandosi di opera di fantasia, ogni riferimento a persone, luoghi e fatti reali è puramente casuale.

Carlo Bonlamperti

STORIE DI GUERRA

romanzi

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Carlo Bonlamperti

Tutti i diritti riservati

*Nelle notti immobili, quando non fischia il vento che spazza le
deserte immensità della piana, uomini e uomini – mille, duemi-
la, diecimila – si aggirano sotto gli alberi contorti e si compene-
trano l'uno dentro l'altro, allorché s'incontrano, e passano attra-
verso i tronchi neri e le croci di legno, perché sono creature fatte
solo di ricordi.*

(Guareschi – Diario clandestino)



PATROCINIO

Amministrazione comunale
di Vico del Gargano (FG)

Premio letterario nazionale
CITTÀ DI VICO DEL GARGANO
XII Edizione - 2010

GIURIA

Domenico Cofano (Presidente)
Michele Afferrante
Rino Caputo
Grazia D'Altilia
Vincenzo Luciani
Giuseppe Massara
Achille Serrao

CLASSIFICA FINALE

1° Massimo Ubertone	“Natale in famiglia”
2° Vanes Ferlini	“Isola 21”
3° Giorgio Galli	“Tra le stelle, la polvere e i fucili”
4° Carlo Bonlamperti	“Il sentiero degli aghi di pino”
5° Maria Lanciotti	“Una faccenda da manicomio”

Il sentiero degli aghi di pino

di Carlo Bonlamperti

Il racconto, dal titolo che sembra riecheggiare altre fortunate narrazioni, ripercorre l'allucinante esperienza di un soldato tedesco che, dopo la guerra – una guerra abietta che viene rivissuta solo nella memoria –, minato nella memoria e ridotto in una sorta di «relitto umano», quasi sospinto da una forza inconsapevole e misteriosa, torna avventurosamente sui luoghi dove ha combattuto da giovane, e che in un primo tempo non riconosce, ma che sente familiari.

Qui, sulla collina di Gaeta, dove, stremato, viene accolto dai massari di Villa Planciano, a poco a poco, riacquista la lucidità del ricordo e «vede scorrere la sua vita», tra moti di tenerezza e consapevolezza dell'abbruttimento di una «tragica guerra insensata»: qui aveva sepolto, ai piedi di un grosso ciliegio, le banconote che avevano ricompensato il suo tradimento e che ora si propone di condividere con i suoi benefattori.

Ma la morte lo coglie improvvisa; soltanto allora, con la decisione dei fattori di segare il vecchio albero, si svela il segreto che il vecchio soldato non aveva fatto in tempo a rivelare esplicitamente, ma che, per insondabili vie, aveva trasmesso loro quasi mediaticamente, nel desiderio di ricompensarli della benevolenza e della fiducia con cui l'avevano accolto.

Il racconto è condotto con movenze sicure, sul filo di un'intrigante *suspence*, e con una notevole capacità di adesione linguistica e stilistica alla varietà degli ambienti e delle situazioni.

Prof. Domenico Cofano
Presidente della Giuria

